

5 SET. 2016

Educatori e maestri come viandanti

Analizziamo il ruolo del maestro, dell'educatore, dell'insegnante: a lui il compito di far apprendere i giovani, ma a lui soprattutto il compito di relazionarsi con gli alunni, di capire e comprendere le loro paure e difficoltà e andare oltre ciò che è scritto nei libri.

Andrea Canevaro, psicologo e pedagogista, interrogato su un possibile mito fondante per l'educazione di oggi, dice che potrebbe essere quello del viandante, come lo si ritrova in molte religioni, nelle storie che si raccontano ai bambini e nella singolare esperienza dei «francesi che giravano l'America del nord e venivano chiamati "coureur de bois" coloro che andavano in giro da soli e a piedi per i boschi e sapevano che la loro sopravvivenza era legata al fatto che potessero trovare qualcuno con cui fare amicizia. Non c'era l'idea "incontro dei nemici, umani che sono umani fino a un certo punto", ma devo incontrare qualcuno con cui fare amicizia, un viandante che non entra in contatto per colonizzare, per fare il padrone ma al contrario, per prendere le misure di un territorio a lui sconosciuto dove poteva incontrare qualcuno che invece conosceva quel territorio...».

Chi viaggia con gli occhi fissi su una mappa rischia di non incontrare proprio nessuno e di smarrire non la strada, ma se stesso. Chi fa un lavoro educativo si muove tra molte mappe e molti territori delle città e dell'animo e alle periferie dell'animo e delle città esistono territori poco esplorati, dai confini incerti e mutevoli. Ciò di cui realmente abbiamo bisogno non è una grande biblioteca pedagogica, ma abbiamo un grande bisogno di incontrare gli altri, perché da loro possiamo imparare cose nuove ed interagire con nuovi mondi.

Maestri di Strada

INSEGNARE AGLI IGNORANTI

Aggiorn. di Banca Anno Calendario 2016/17

Don Bruno e Comunità